

Cinquantamila famiglie attendono ancora un alloggio civile

Spesi i miliardi ma le case dell'INA non esistono

L'assedio a S. Basilio è finito

È durata solo 48 ore la speranza d'una casa

Le immagini che pubblichiamo non le avete viste alla TV



Siamo all'ultimo atto. Dopo oltre 48 ore di resistenza non resta che ritornare con i bimbi e le masserizie in una stanzetta in sottoblocco



Arrivano i parassiti - così ha detto qualcuno quando i poliziotti armati di mitra e con i fucilini pieni di bombe lacrimogene sono giunti a S. Basilio



Un carabinieri blocca un ragazzo che voleva portare un po' di cibo alla madre. Un «ceterino» occorre per dare man forte. La scena fa pensare alla cultura di un pericoloso criminale

L'occupazione delle case a S. Basilio è finita all'alba di ieri quando la polizia ha chiamato i vigili del fuoco ed ha ordinato di abbattere le porte di una trentina di appartamenti nei quali hanno voluto resistere fino all'ultimo alcune decine di donne e bambini. Il compito dei «ceterini» è stato facile: gli abusivi erano ormai sfiniti dopo aver passato due notti insonni e due giorni quasi senza mangiare. Non c'è stato quindi bisogno di usare né i mitra né le bombe lacrimogene ostentate durante l'assedio - e neanche i manganelli; quest'urto si sono limitati a dare qualche spintone alle donne che trascinavano le poche masserizie.

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi sabato 27 gennaio 1962 (72-58) Onomastico: Elvira. Il sole sorge alle 7.52 e tramonta alle 17.21. Ultimo quarto di luna il 29.

BOLLETTINI
● Demografico: Nati, maschi 24, femmine 23 di cui 2 minori di sette anni. Matrimoni: 27.
● Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 6, max 16.

CONFERENZE
● Promosso dal Circolo Culturale Banti, oggi alle ore 19.30 si terrà presso la sezione Centro del PSI (Largo Goldoni, 47) un dibattito sul tema: «I Marxisti e la Cultura». Relatore: Eugenio Scalfari.

Un funzionario dell'Ufficio politico ha commesso un ennesimo abuso fermando il compagno Aldo Tozzetti, dirigente delle Consulte popolari, che era andato a S. Basilio per avere notizie dirette sulla situazione. Tozzetti è stato trascinato in questura senza alcuna giustificazione e trattato a dispetto della speranza che era stato dato di poter essere liberato. E ancora: l'opinione pubblica dovrebbe essere messa a conoscenza della politica di acquisto delle aree perseguite dai vari Enti, e del mancato impegno, ad

Arrestato anche il complice del sedicente
Gli aggressori del tabaccaio accusati di altre tre rapine
I due giovani che l'altra notte hanno aggredito e colpito con il calcio della pistola un tabaccaio per rapinarlo sono stati entrambi arrestati: la polizia li accusa ora anche delle rapine compiute ai danni di tre taxisti undici giorni fa. Messa a confronto con le vittime nel corso d'una martellante interrogatorio nei uffici della Mobile, il sedicente Luciano Arioli e il ventiduenne Innocente Jachizzi sono stati riconosciuti. Sono loro. Ne sono sicu-

non esistono

Sul fallimento dell'edilizia popolare sovvenzionata dallo Stato deve indagare il Parlamento - Il caos tra i vari Enti pubblici ha favorito la speculazione privata

La notizia da noi pubblicata ieri è confermata: per due anni nessun nuovo appalto finanziato con i fondi dello Stato, sarà assegnato alle 50.000 famiglie di senza tetto, baraccati, o che vivono in condizioni precarie. Si prevede che solo verso la fine di ottobre del 1964 l'Istituto Case Popolari potrà disporre di poco più di 2.000 nuovi alloggi. Per il resto nulla di buono. L'INA, che si trova con l'acqua alla gola: ha speso le somme a sua disposizione senza nemmeno aver costruito tutti gli alloggi previsti dal piano generale ordinario. Difatti ne mancano esattamente 2151. Nell'aprile del 1958, sempre secondo l'INA-Casa, i lavori erano in corso per un totale di 4.233 alloggi. Ne sono stati assegnati tuttora 1.082, e nessun altro è in costruzione. Che fine hanno fatto gli alloggi mancati?

Avevano promesso le case con la TV

L'INCIS dovrebbe costruire i nuovi quartieri della Magliana e della Pisana, annunciati lo scorso anno dal ministro Zaccagnini in persona. Un giorno i giornali presenti alla conferenza stampa affermando che le nuove case INCIS sarebbero state dotate di televisore e frigorifero. Un giorno il ministro pubblicò la notizia con un titolo che corrucciava l'intera prima pagina. Intanto l'Istituto per le case agli impiegati statali sta passando i conti suoi per le proteste degli assegnatari contro il fitto troppo alto. Vedasi l'esempio del villaggio Olimpico, dove una stanza dell'INCIS, in quanto all'aspetto, sembra costruita dall'immobiliare. Stessa questione per gli alloggi dell'INA-Casa e dell'ICP. L'INA-Casa a Torre Spiccate, Ladrone, e Ponte Mammolo, pratica delle quote di riscatto uguali, se non superiori dato il tipo di appartamento, a quelle imposte dalla speculazione privata. L'Istituto Case Popolari ha chiesto per gli alloggi di San Basilio, quegli stessi alloggi occupati ieri dai cinquecento genzattello della borgata, 2.500 lire a stanza si tratta di alloggi scadenti, in una borgata priva di servizi. Un prezzo molto alto per i manovali edili, per i lavoratori a sottosalario con un numero elevato di esattori, quali quelle case sono destinate. Ciò è tanto vero che su 312 famiglie di borgata Gordiani, solo 55 si sono sentite in grado di sostenere la spesa di un fitto da 16-18.000 lire o più al mese.

ILLEGALE LA SITUAZIONE IN CAMPIDOGLIO

Diffidato il prefetto
Il prefetto è stato diffidato ieri dai membri dell'ex gruppo capitolino del PCI. L'iniziativa - che era già stata annunciata in un comunicato stampa del gruppo - è stata annunciata dal gruppo di lavoro di via Seta e Lapicciarella - e riguarda la data delle elezioni del Campidoglio. Il prefetto avrebbe dovuto convocare i comizi elettorali entro il 17 gennaio scorso; ma ciò non è avvenuto. Il governo, anziché mantenere in proposito un silenzio assoluto e finora ha evitato di discutere la interpellanza comunista presentata immediatamente dopo lo scioglimento della passata amministrazione. Tutto ciò che si è fatto è stato di inviare ai consiglieri comunisti, costituisce una violazione delle leggi che regolano la materia e una violazione del segreto procedurale di scioglimento del Consiglio.

L'atto presentato dagli ex consiglieri comunisti diffida il prefetto a convocare gli atti del suo ufficio necessari al fine di procedere alle elezioni del Consiglio comunale non oltre il quindici aprile del 1962. In caso contrario, esplicito o tacito, sarà opposto ricorso.

Dove sono finiti quasi 34 miliardi?

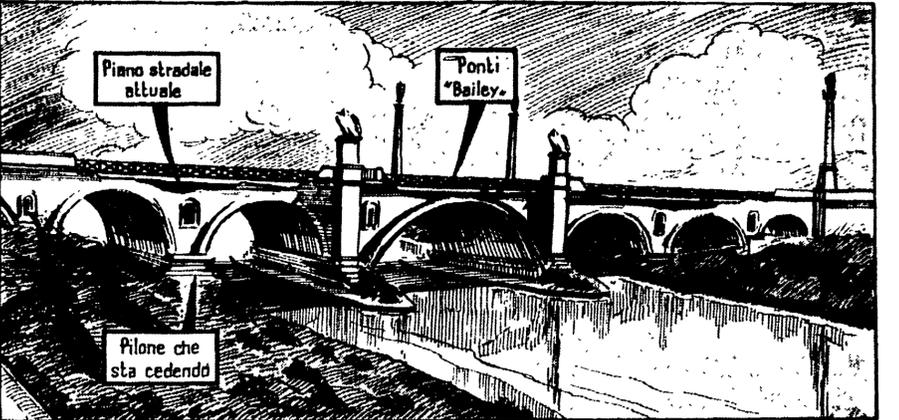
A titolo di esempio, l'INA-Casa dovrebbe fornire un rendiconto completo della sua attività, di come sono stati spesi i 33 miliardi e 740 milioni stanziati per il finanziamento del piano del secondo settennio. Dovrebbe inoltre giustificare l'alto prezzo imposto per gli appartamenti di Torre Spiccate, Ponte Mammolo e Ponte Ladrone, prezzo che non corrisponde nemmeno al valore effettivo degli alloggi calcolato sulla base delle valutazioni del mercato libero. E ancora: l'opinione pubblica dovrebbe essere messa a conoscenza della politica di acquisto delle aree perseguite dai vari Enti, e del mancato impegno, ad

oltre cinque anni di distanza, dei fondi stanziati per i quartieri coordinati. Al punto in cui siamo giunti è indispensabile conoscere nel concreto tutti gli elementi che hanno concorso al fallimento dell'edilizia popolare. Risulterebbe che non si tratta di un fallimento del rinvio ma di un'incapacità, anche se in questo caso ci si trova di fronte anche ad una straordinaria disinvoltura nel maneggiare il danaro pubblico, ma del fallimento di una politica seguita caparbiamente, che ha lasciato praticamente l'edilizia sovvenzionata in bilico delle consorzio finanziarie speculative che soprattutto Roma, hanno imposto la loro legge nel campo delle costruzioni. In altre parole, il disordine nel quale si sono finora mossi i vari Enti, con progetto un alloggio a persona, si ignoravano l'un l'altro, appariva dettato dalla volontà di non «disturbare» la speculazione privata.

Mentre Zaccagnini nasconde i risultati dell'inchiesta

Soluzione di guerra per Ponte Flaminio

Il traffico leggero sarà incanalato su due ponti «Bailey», gli stessi usati dopo i bombardamenti - In caso di piena la circolazione sarà sospesa - Quando inizieranno i lavori?



L'epilogo del delitto

Nessuno ai funerali di Maria Magliozzi

Undici persone dietro il feretro - In libertà provvisoria il marito della vittima



Solo undici persone, i figli e il marito, hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Maria Magliozzi. Il marito è in libertà provvisoria

Il prefetto è stato diffidato ieri dai membri dell'ex gruppo capitolino del PCI. L'iniziativa - che era già stata annunciata in un comunicato stampa del gruppo - è stata annunciata dal gruppo di lavoro di via Seta e Lapicciarella - e riguarda la data delle elezioni del Campidoglio. Il prefetto avrebbe dovuto convocare i comizi elettorali entro il 17 gennaio scorso; ma ciò non è avvenuto. Il governo, anziché mantenere in proposito un silenzio assoluto e finora ha evitato di discutere la interpellanza comunista presentata immediatamente dopo lo scioglimento della passata amministrazione. Tutto ciò che si è fatto è stato di inviare ai consiglieri comunisti, costituisce una violazione delle leggi che regolano la materia e una violazione del segreto procedurale di scioglimento del Consiglio.

Solidarietà popolare

Un manovale disoccupato sta per essere sfrattato dall'appartamento dell'I.C.P. che occupa in via dei Lari. Per il manovale il figlio gravemente malato non ha pagato l'affitto. Ora si rivolge ai lettori perché aiutino a non rimanere senza casa con i suoi cinque bambini. Gli servono 50.000 lire prima del 31 gennaio. I lettori possono mandare le loro offerte direttamente alla Redazione de «l'Unità».

Mentre il ministro Zaccagnini continua a tacere sull'inchiesta aperta per il cedimento di Ponte Flaminio, è stata annunciata una soluzione temporanea per ripristinare il traffico sulla costruzione pericolante.

Su proposta dell'ingegner Aldo Frascchetti, presidente della commissione di studio appositamente incaricata, verrebbe adottata una misura del tipo di guerra. Due ponti «Bailey» affiancati sarebbero posti sull'astato del Flaminio appoggiandoli in corrispondenza dei piloni validi. Ciò consentirebbe il transito delle sole auto e dei mezzi pubblici, restando esclusi i veicoli pesanti. Il traffico si svolgerebbe nei due sensi. Una corona su ciascun ponte di fortuna - con notevoli limitazioni di velocità. In caso di piena del Tevere verrebbe nuovamente sospeso.

Abbiamo chiesto ad un ingegnere specialista di esprimere la sua opinione sulla soluzione annunciata. Ecco quanto ci ha detto: «Si tratterà di sovrapporre al ponte Flaminio un «Bailey-Bridge» e cioè un ponte prefabbricato ad elementi scomponibili in ferro, estremamente semplice nel montaggio e molto robusto nella struttura, che gli allineati dovranno in un'infinità di casi durante l'ultima guerra. Subito dopo il conflitto infatti si può dire che in Italia circa la metà dei ponti esistenti erano «Bailey» che sostituiscono quelli distrutti.

«Allo stato attuale delle cose è da ritenere che non fosse possibile altra soluzione che quella prospettata e cioè utilizzare i ponti validi di appoggio del Ponte Flaminio per scaricarvi il peso del traffico attraverso la sovrapposizione di un «Bailey-Bridge» per il periodo di durata dei lavori di risanamento del pilone che ha ceduto.

Il comunicato non chiarisce se il ponte provvisorio sarà esteso a tutta la lunghezza del Ponte Flaminio o se si limiterà al solo tratto tra i due piloni contigui a quello ceduto. Ciò è importante in quanto il tratto di ponte provvisorio dovrà essere percorso a bassissima velocità. Essendo un provvedimento di emergenza, dettato dall'attuale grave disturbo per il traffico e approssimandosi la stagione nella quale il disturbo diverrà ancor più temerario, per un tempo molto lungo può non risolvere il problema.

«La storia del Ponte Flaminio è in realtà un po' disgraziata. I lavori di costruzione iniziarono alcuni anni prima della guerra e le piene del Tevere più di una volta si sono dovute a travolgere i piloni. Durante la guerra i lavori furono sospesi. Dopo la guerra sono stati ripresi ed ultimati. Traverino a valan-

192^a anniversario 1962
Athos Maestri
comunica alla sua affezionata Clientela che, per solennizzare il 35° anno di vita della Società, offre quale omaggio
PER SOLI 12 GIORNI
sconti eccezionali del 35% e 50% sui tessuti esistenti nei magazzini di Via C. Balbo 39
N.B. Le sconti sono praticati anche sulle confezioni della boutique.